

CURIOSITÀ EDITORIALI

# Poesia, sushi e sakè

**I**l Giappone, per quanto attiene alle sue tradizioni, ha sempre destato estrema curiosità tra gli occidentali. Che a volte per moda, a volte per profondo interesse, si sono dimostrati voraci lettori di saggi e approfondimenti sul tema. Tra i tantissimi volumi pubblicati, ne abbiamo selezionati due. Il primo si intitola "L'arte del sushi" (Ed. Giubaudo 2015, collana Sapori e fantasia) ed in esso la curatrice, Stefania Viti, propone "un punto di vista originale e completo per scoprire - si legge nella quarta di copertina - il valore e i significati che si celano dietro al sushi e al suo mondo". Il simbolo della cucina giapponese viene quindi raccontato attraverso i contributi di esperti che "aiutano a comprendere e conoscere i segreti di un piatto semplice solo all'apparenza, che è stato capace di sedurre il mondo". Tra le pagine di questa raccolta si parla dunque di "storia, geografia, tradizioni e riti, economia, cinema e letteratura. Ma anche del rapporto tra il sushi e l'Italia e del sushi d'autore, quello dei grandi chef". Ad arricchire e completare il volume una serie

di disegni, fotografie e anche tavole di manga originali, oltre a schede di approfondimento che aiuteranno chi legge a soddisfare la sua curiosità e a comprendere che "ciò che mangiamo è anche la storia racchiusa in un boccone". Di storia, ma soprattutto di poesia, si parla poi anche in "Haiku e sakè" (Add Editore 2016, progetto Incendi), un libro in cui la giornalista radiofonica Susanna Tartaro accompagna il lettore in un viaggio di dodici tappe nel mondo degli haiku (la poesia giapponese breve che racchiude "in poche sillabe saggezza, dolcezza, sapere e fantasia") e dei suoi autori, letti con l'occhio contemporaneo. "L'haiku - è spiegato nella scheda di presentazione del volume - è una forma d'arte che ha origini lontane", che Susanna Tartaro restituisce "alla nostra contemporaneità. Nelle sue pagine i versi del monaco viandante Santōka dialogano con la quotidianità di motorini che sfrecciano nel traffico, con il lavoro alla radio, con l'attesa di un certificato o di un autobus, ma anche con gli improvvisi istanti



di bellezza che spuntano da un marciapiede o da un sorriso intravisto dal finestrino". ■

